Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Mercoledì, 12 dicembre — **Numero 292**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 23: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 28: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero** 1928 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i Regi decreti 25 gennaio 1870, n. 2319 e 17 settembre 1871, che autorizzano la Camera di commercio ed arti di Palermo ad imporre un'annua tassa sugli esercenti di commercio e industria del suo territorio, dividendoli in dieci classi di due categorie ciascuna;

Visti gli articoli 44, 45 e 48 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria, e l'art. 30 del regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni 5 ottobre 1912, del commissario governativo, e 15 novembre 1915, e 30 giugno 1916 del Consiglio della Camera di commercio e industria di Palermo;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Palermo è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio e industria del proprio distretto camerale.

Art. 2.

La tassa suddetta sarà applicata ai redditi commerciali e industriali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, limitatamente alla categoria *B*, e al gruppo XXVI della categoria *C*.

Art. 3.

L'aliquota della tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di lire due per ogni cento lire di reddito imponibile inscritto a ruolo.

Art. 4.

Entro il limite suindicato la Camera ogni anno sottoporrà all'approvazione del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro l'aliquota effettiva della tassa da imporre.

Art. 5.

Sono esenti dalla tassa camerale i redditi corrispondenti esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Art 6

La tassa sarà riscossa con le forme e coi privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e secondo le norme contenute nello annesso regolamento visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 7.

I Regi decreti 25 gennaio 1870, n. 2319, e 17 settembre 1871, n. 136 sopracitati, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Regolamento per la applicazione e la riscossione della tassa camerale sugli esercenti commercio e industria nel distretto della Camera di commercio e industria di Palermo.

CAPO I.

Accertamenti dei redditi.

Art. 1.

Non più tardi del 15 gennaio di ogni anno la Camera richiede alle Agenzie delle imposte dirette della Provincia l'elenco dei contribuenti distinti per Comuni, inscritti nei ruoli di ricchezza mobile, categ. *B*, e gruppo XXVI, categ. *C*.

Art. 2.

Tali elenchi sono compilati a spese della Camera e sono trasmessi dalle agenzie entro il 15 febbraio, muniti della firma dei rispettivi agenti delle imposte dirette, giusta l'art. 67 del regolamento generale per le Camere di commercio e d'industria.

Art. 3.

Gli elenchi devono indicare:

a) il numero d'ordine;

b) l'articolo di riferimento al ruolo di ricchezza mobile;

c) il cognome dei contribuenti, o la denominazione delle Ditte;

d) la natura dell'esercizio;

e) il reddito imponibile netto di detrazione, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile;

f) le osservazioni eventuali.

Se il reddito imponibile netto di detrazione viene determinato tenendo conto di altri redditi del contribuente, giusta l'art. 55 della legge sulla imposta di ricchezza mobile (testo unico 24 agosto 1877), occorre indicare altresì il reddito netto, ponendolo nella colonna delle osservazioni.

Art. 4.

Le Ditte commerciali ed industriali, le quali hanno nel distretto camerale uno o più esercizi, ma la sede principale altrove, e che perciò non figurano nei ruoli di ricchezza mobile della Provincia debbono, entro il mese di gennaio d'ogni anno denunciare alla Camera l'ammontare dei redditi ottenuti nel distretto camerale in rapporto a quelli ottenuti negli altri distretti del Regno.

Uguale obbligo spetta alle Ditte aventi la sede principale nel distretto della Camera ed altrove esercizi commerciali o industriali.

Alla denuncia sono pure tenute le Ditte non accertate dalle agenzie delle imposte dirette o perchè esenti dall'imposta di ricchezza mobile in base a leggi speciali o per omissione.

Art. 5.

Trascorso infruttuosamente il termine indicato, la Camera procede d'ufficio allo accertamento di tali redditi.

La suddivisione dei redditi tra le varie Camere interessate viene effettuata secondo le disposizioni del capo VIII del regolamento generale.

Art. 6.

I contribuenti che abbiano fatto la dichiarazione, di cui nel precedente articolo 4, possono omètterla negli anni successivi se trattasi di semplice conferma della precedente dichiarazione.

La Camera ha in ogni caso facoltà di rettificare le dichiarazioni non corrispondenti al vero o di correggere i precedenti accertamenti.

Art. 7.

Gli elenchi dei contribuenti compresi nei ruoli suppletivi di ricchezza mobile sono trasmessi dalle agenzie alla Camera, nei modi indicati dall'articolo 1 del presente regolamento, entro il mese dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli stessi.

CAPO II.

Formazione della matricola e dei ruoli.

Art. 8.

Nella seconda quindicina di febbraio, in base agli elenchi trasmessi dalle agenzie della Provincia ed agli accertamenti fatti dalla Camera, giusta i precedenti articoli 4, 5 e 6, viene formata la matricola della tassa distinta per Comuni, la quale deve contenere:

a) il numero d'ordine;

b) il cognome e nome dei contribuenti o la denominazione della Ditta;

c) la specie dell'esercizio;

d) il reddito imponibile netto di detrazione;

e) le osservazioni eventuali.

Per le partite comprese negli elenchi trasmessi dalle Agenzie viene inoltre indicato il numero di riferimento al ruolo di ricchezza mobile.

Art. 9.

I ruoli, distinti per Comuni devono contenere le stesse indicazioni prescritte per la matricola ed indicare l'ammontare della tassa camerale dovuta da ciascun contribuente, l'aggio spettante all'esattore comunale ed al ricevitore provinciale, ed il totale.

Art. 10.

La matricola e i ruoli suppletivi vengono formati dopo il tempo prescritto per la formazione della matricola e dei ruoli principali.

Nei ruoli suppletivi si comprendono anche le partite le quali essendo contestate e non definite al tempo della formazione dei ruoli principali, non poterono esservi incluse.

CAPO III.

Pubblicazione della matricola — Reclami.

Art. 11.

Appena decorso il termine per la pubblicazione della matricola e dei ruoli d'imposta camerale rispettivamente stabilito dagli articoli 67 e 68 del regolamento generale, i sindaci debbono trasmettere alla Camera un certificato a firma del messo comunale colla loro autentica comprovante l'avvenuta pubblicazione della matricola e del ruolo.

I sindaci debbono anche restituire alla Camera, in plico raccomandato, la matricola già pubblicata.

Art. 12.

I reclami contro le risultanze della matricola o del ruolo sono fatti nella prescritta carta bollata, e debbono pervenire alla Camera o direttamente o a mezzo dei sindaci entro i termini prescritti.

Art. 13.

I contribuenti che siano stati cancellati dai ruoli di ricchezza mobile o che abbiano ottenuto un rimborso totale o parziale della imposta pagata all'erario, possono ottenere uguale trattamento dalla Camera, facendone domanda accompagnata da un certificato

dello agente delle imposte dirette comprovante l'avvenuta cancellazione o rimborso.

Finchè non sia avvenuta la cancellazione dai ruoli di ricchezza mobile o il rimborso dell'imposta pagata all'erario, non può farsi luogo a cancellazione o rimborso da parte della Camera.

CAPO IV.

Riscossione.

Art. 14.

Non più tardi del nono giorno dalla pubblicazione del ruolo, il sindaco lo consegna all'esattore, che ne rilascia ricevuta in cui occorre specificare la somma del ruolo e la data del giorno della consegna.

Il sindaco trasmette subito, in piego raccomandato, copia conforme della ricevuta alla Camera e al ricevitore provinciale.

Art. 15.

Il riassunto dei ruoli da trasmettersi al ricevitore provinciale deve indicare distintamente, Comune per Comune, l'ammontare addebitato ai singoli esattori, il loro nome e cognome.

Il riassunto è formato in due originali, che, resi esecutivi dal prefetto, sono trasmessi al ricevitore provinciale, il quale vi appone la propria firma. Uno degli esemplari è trattenuto dal ricevitore, l'altro viene restituito alla Camera.

Art. 16.

La tassa è esigibile in unica rata alla scadenza fissata dalla Camera e resa esecutoria dal prefetto.

È in facoltà dell'Amministrazione della Camera deliberare che la riscossione sia fatta in più rate, le cui scadenze dovranno però sempre coincidere con le scadenze dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 17.

I contribuenti devono pagare la tassa e l'aggio entro 8 giorni dalla scadenza. Trascorso questo termine, sono tenuti al pagamento della multa di cent. 4 per ogni lira di debito. Tale multa cede a beneficio dell'esattore.

Art. 18.

L'esattore, ricevuto il ruolo, diviene debitore verso la Camera del relativo importo, con l'obbligo del non riscosso per riscosso, e deve, entro il termine di 12 giorni dalla scadenza, versarlo in unica rata al ricevitore provinciale, sotto pena della multa di cent. 4 per ogni lira della somma non versata a favore del ricevitore.

Art. 19.

Il ricevitore nel 5° giorno dopo i termini assegnati agli esattori, versa, pure in unica rata, le somme dovute alla Camera. In caso di ritardo del versamento, è assoggettato alla multa di cent. 4 per ogni lira di debito in favore della Camera, procedendosi, ove occorra, alla esecuzione contro di esso.

Art. 20.

Salvo che la Camera non disponga altrimenti, il versamento delle somme dovute dagli esattori comunali e dal ricevitore provinciale, è fatto al netto d'aggio.

CAPO V.

Cauzione, rimborsi e sgravi.

Art. 21.

La cauzione che gli esattori comunali ed il ricevitore provinciale sono tenuti a prestare, a garanzia della riscossione della tassa è uguale al suo intero ammontare, non tenendo conto degli aggi.

Art. 22.

Le somme risultate inesigibili, per insolvibilità dei contribuenti compresi nei ruoli di ricchezza mobile, sono rimborsate agli esattori, previa presentazione di un elenco munito della dichiarazione dell'agente delle imposte dirette, che comprovi l'avvenuto rimborso da parte dell'erario delle corrispondenti quote d'imposta principale di ricchezza mobile.

Gli esattori sono però tenuti sempre a documentare gli atti e le procedure prescritte dalle leggi e dai regolamenti per la riscossione delle imposte dirette.

Art. 23.

Per i reclami accolti che importino sgravi totale o parziale di imposta a favore dei contribuenti, la presidenza ordina con doppio avviso diretto agli esattori e al ricevitore provinciale di sospendere in tutto o in parte la riscossione.

L'avviso viene presentato dall'esattore al ricevitore o da questi alla presidenza per giustificare il versamento in meno delle quote ammesse allo sgravio. Similmente operasi per correzioni fatte di ufficio di partite duplicate.

Art. 24.

Qualora la scadenza si sia verificata, la Camera trasmette agli esattori l'ordine di rimborsare i contribuenti che abbiano indebitamente pagato, fornendo i fondi necessari.

Art. 25.

Non più tardi del 1° febbraio di ogni anno gli esattori rendono alla Camera il conto della loro gestione dell'anno precedente corredandolo di tutti i documenti giustificativi, e dimostrando lo eseguito rimborso ai contribuenti di cui ai precedenti articoli 23 e 24.

Il conto è presentato in due originali, di cui uno resta negli uffici camerali, mentre l'altro, firmato dal presidente e dal segretario della Camera, viene restituito all'esattore e vale come quietanza definitiva. Compiuta l'esazione e il versamento delle somme l'esattore restituisce i ruoli alla Camera che li conserva nei propri archivi.

Art. 26.

Per tutto quanto non è previsto nella legge 20 marzo 1910, numero 121, nel regolamento generale e nel presente regolamento speciale si applicano le norme prescritte dalle leggi di ricchezza mobile e sulla riscossione delle pubbliche imposte, nonchè dai rispettivi regolamenti.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: DE NAVA.

Il numero 1932 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la convenienza che il Commissariato dell'emigrazione proceda all'acquisto dello stabile attualmente adibito a sede dell'Ospizio per gli emigranti e del Segretariato della federazione « Italica Gens », in Napoli, alla Via Porta di Massa, n. 17 e Via Marina Nuova, n. 6;

Sentito il parere dell'on. Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo dell'emigrazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ministro degli affari esteri, nell'interesse e per conto del Fondo dell'emigrazione, è autorizzato a procedere all'acquisto degli stabili di proprietà della Società pel risanamento di Napoli, siti in Napoli, via Marina Nuova n. 6 e via Porto di Massa n. 17, attualmente adibiti a sede dell'Ospizio per gli emigranti e del segretariato della Federazione « Italica Gens » pel complessivo prezzo di lire cinquantamilacinquecento

(L. 50.500) oltre la spesa eventualmente occorrente alla relativa stipulazione.

Con successivo decreto verrà provveduto alle necessarie variazioni da apportare nel bilancio del Fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario corrente in in conseguenza di questo Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 15 novembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monza (Milano).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Monza, per dar tempo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della civica azienda, e non essendo d'altra parte possibile procedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 9 agosto 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monza, in provincia di Milano;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monza è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 18 novembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Chirico Nuovo (Potenza).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di San Chirico Nuovo per dar tempo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione finanziaria, e non potendosi d'altra parte provvedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 26 luglio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Chirico Nuovo, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Chirico Nuovo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DI CONCERTO COL MINISTRO DELLA GUERRA

Sentito il parere del Comitato centrale per l'industria laniera;

Decreta:

Le tariffe di lavorazione per conto terzi da applicare ai manufatti militari sono, fino a nuova disposizione, stabilite come segue:

Lavatura. — Lana per tessuti, L. 0,55 al chilogramma sul lavato. Trattandosi di lane calcinate, il prezzo sarà di L. 0,60 sul lavato.

Lana da materasso L. 0,41 a L. 0,46 al chilogramma sul lavato.

Imballaggio da fatturarsi al costo. Nel caso che l'imballaggio originario ed i cerchi vengano abbandonati a favore del coadiuvatore, questi è obbligato a fornire l'imballaggio in buone condizioni al prezzo di costo, sotto deduzione del costo dell'imballaggio originario e dei cerchi.

Carbonizzazione. — Carbonizzazione stracci senza disacidatura, L. 0,18 al chilogrammo. Con disacidatura a reazione neutra ed asciugatura con non oltre il 15 per cento di umidità naturale, L. 0,25 al chilogrammo.

Sfilacciatura. — Sfilacciatura, L. 0,10 al chilogrammo. Oleina a carico del committente.

Tintura. — Lana (in massa) verdone per panno militare, L. 2 al chilogrammo. Tops inglese - sul peso a tingere, L. 0,30 in più al chilogrammo. Stracci 25 per cento in meno della tariffa stabilita per la tintura della lana.

Cotone grigio per panni militari da L. 1,60 a 1,70 al chilogrammo.

Cotone verdone per panni militari, L. 2,20 al chilogrammo.

Preparazione mista. — L. 0,03 per ogni chilogrammo di materia prima lavorata.

Filatura cardata. — L. 0,08 per chilogrammo per ogni numero titolo chilogrammetrico più L. 0,30 di diritto fisso. Per filati, per maglierie, e per flanelle il diritto fisso va aumentando di 10 centesimi. Minimo di tariffa per titoli fino a 4000 metri L. 0,60.

Incollatura catena. — L. 0,50 al chilogrammo.

Tessitura. — Compresa l'orditura, L. 0,17 il mille colpi, in più della tariffa operaia diurna in vigore nelle varie località. Senza orditura un centesimo in meno.

Finissaggio. — Panni per tipi di tutta lana, L. 0,55 al metro finito.

Panni per tipi cotonato, L. 0,60 al metro finito.

Flanelle, L. 0,40 al metro finito, garzatura compresa.

Le operazioni di finissaggio comprendono: pinzatura, rammendatura, follatura, lavatura, asciugatura, cimatura, calandratura eventualmente piegatura. Decatissaggio a parte. In caso di difetti che richiedono nella rammendatura riparazioni oltre la consueta tolleranza le spese occorrenti verranno computate al prezzo di costo e conteggiate a carico della tessitura.

Filatura lana pettinata inglese. — Sistema inglese lire 0,04 per ogni numero titolo chilogrammetrico più lire 0,20 di diritto fisso. Ritorciture lire 0,015 il numero titolo chilogrammetrico.

Condizioni generali. — Tutte le operazioni affidate al lavoratore per conto terzi debbono essere compiute a perfetta regola d'arte, essendo egli responsabile dei difetti provenienti da accertata cattiva lavorazione. Le spese di porto e riporto della merce sono a carico del lavoratore per conto terzi, salvo accordi per speciali condizioni in caso di eccessiva lontananza dallo stabilimento committente. Nel caso della filatura di lana pettinata il porto della merce lavorata è a carico del filatore mentre quello delle materie prime, imballaggi e tubetti di ritorno sono a carico del committente. Il lavoratore per conto terzi è obbligato ad assicurare a proprie spese la merce affidatagli in lavorazione contro il pericolo dell'incendio ed in ogni caso ne è responsabile verso il committente. I pagamenti delle fatture di lavorazione debbono farsi a 30 giorni. Trascorso detto termine decorreranno gli interessi commerciali del 6 per cento annuo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 7 dicembre 1917.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: CIUFFELLI.
Il ministro della guerra: ALFIERI.

COMMISSARIATO GENERALE
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI

Limitazione della vendita delle uova conservate

In relazione alla propria ordinanza 1° ottobre 1917, il Commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi notifica:

Entro la seconda quindicina del corrente mese di dicembre ogni ditta detentrice di uova conservate in calce non potrà vendere quantitativo di merce superiore complessivamente al 12 per cento delle quantità totali di uova possedute e denunziate a norma del decreto del commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi in data 15 agosto 1917.

Pertanto, tenendo conto della quota del 75 per cento già fissata a tutta la prima quindicina di dicembre con precedenti notifiche, la percentuale complessiva di vendita di uova conservate in calce concessa fino al 31 dicembre p. v., risulta stabilita nella misura dell'87 per cento.

I detentori di uova conservate in frigorifero potranno vendere tutta la rimanenza senza alcuna limitazione di quantità, ferma restando la facoltà del Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi di dare ordini di spedizioni a norma dell'articolo 2 del decreto 1° ottobre 1917.

Roma, 12 dicembre 1917.

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi: CRESPI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 6 dicembre 1917, in Valtesse, provincia di Bergamo, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 13 giugno 1917:

Vedove.

Lapucci Palmira di Baldini Angiolo, soldato, L. 630 — De Gaetano Luisa di Cillo Stanislao, id., L. 630 — Prescianotto Ester di Chieregato Giordano, id., L. 730 — Benetti Emilia di Sabino Francesco, id., L. 630 — Gavini Orsolina di Dante Antonio, id., L. 680 — Dragano Maria di Tittaferrante Nicola, id., L. 680 — Peresano Caterina di Cattarossi Francesco, id., L. 630 — Villella Maria di Gigliotti Eugenio, id., L. 630 — Demartini Maria di Amede Venanzio, id., L. 630.

Guiducci Maria di Salsiccia Angelo, caporale, L. 840 — Isnardi Giuseppina di Tarablo Giuseppe, soldato, L. 680 — Prandi Enrichetta di Riccò Prospero, id., L. 630 — Imperatori Santa di Riccò Prospero, id., L. 630 — Imperatori Santa di Gozzi Vespuzio, id., L. 630 — Ruili Paolina di Ceccomancini Orazio, id., lire 630 — De Nicolò Giacoma di Bortolini Giuseppe, id., L. 630 — Mosca Mario di Bordi Nazzareno, id., L. 630 — Cambatti Maria di Dapice Antonio, id., L. 630 — Abbamonte Vita di Fico Francesco, id., L. 630 — Carano Anna di Digiovanni Nicola, id. L. 630.

La Rosa Giuseppa di Muzzarello Giovanni, soldato, L. 630 — Anselmi Elena di Vigni Giovanni, id., L. 630 — De Luca Agnese di Napoleoni Giovanni, id., L. 630 — Verdini Giuseppe di Pupilli Pio, id., L. 630 — Pazzelli Laurina di Balzi Domenico, id., L. 630 — Nannerini Clorinda di Gorini Gorino, id., L. 630 — Laghi Assunta di Bosi Domenico, id., L. 630 — Dozio Isola di Fumagalli Natale, id., L. 630 — Pecile Florinda di Michelutti Domenico, id., L. 630 — Manganiello Carolina di Panza Giovanni, id., L. 630 — Muzzi Maria Carmela di Timpani Salvatore, id., L. 630 — Durante Colomba di Papillo Alfonso, id., L. 630.

Modio Genoveffa di Burzo Giuseppe, soldato, L. 630 — Corradi Maria Cris. di Re Innocenzo, id., L. 630 — Rinaldi Paola di Picchi Vincenzo, id., L. 630 — Giancola Giovanna di Amodio Alfredo, id., L. 630 — Biello Anna di D'Angelo Vincenzo, id., L. 630 — Prando Giustina di Rinaldi Amedeo, id., L. 630 — Concone Giuseppina di Brunetti Giovanni, id., L. 630 — Daros Caterina di De Martin Angelo, id., L. 630 — Furfaro Caterina di Furfaro Girolamo, id., L. 630 — Russo Maria di Todaro Giovanni, id. L. 630 — Greggio Delfina di Ramella Silvino, id., L. 630 — Menobue Angiolina di Righi Cesare, id., L. 630 — Anoardo Rosa di Montanari Giuseppe, id., L. 630 — Acquavia Rosaria di Ricci Luigi, id., L. 630 — Botticelli Luigia di Palmigiani Salvatore, id., L. 630 — Guerriro Nunziata di Montuoro Francesco, id., L. 630 — Lamanna Maria di Muià Luigi, id., L. 630 — Callegher Caterina di Zecchin Giuseppe, id., L. 630 — Barni Emma di Taffi Angiolo, id., L. 630 — Grassia Consiglia di Barbato Maurizio, id., L. 630 — Bellinzona Rosa di Rossi Giovanni, id., L. 630 — Quaresimini Maria di Tarzi Aristide, caporale, L. 840 — Innocenti Angiola di Chellini Alberto, soldato, L. 630 — Trentinaglia Carlotta di Ferretto Angelo, id., L. 780 — Mazzarello Antonia di Ponassi Giovanni Battista, id., L. 630 — Vannoni Nazzarena di Piselli Lorenzo, id., L. 630 — Marchionda Maria di Pichelli Vincenzo, id., L. 630 — Barozzi Maria di Ducati Luigi, id. L. 630.

Genitori.

Beni Luigi di Pietro, soldato, L. 420 — Spilotti Luigi di Pietro, id., L. 420 — Salvinelli Margherita di Gnutti Giuseppe, id., L. 480 — Airaghi Edoardo di Alessandro, id., L. 630 — Veneziano Giuseppe di Francesco, caporale, L. 840 — Martini Alessandro di Beniamino, soldato, L. 630 — Muià Antonio di Domenico, id., L. 630 — Abello Giovanni di Giovanni Battista, id., L. 630 — Boz Giovanna di Fantin Carlo, id., L. 630 — Mauri Luigi di Angelo, id., L. 630 — Pepe Pasquale di Giuseppe, aspirante uffi-

ciale, L. 808 — Pulcini Antonio di Augusto, soldato, L. 630 — Petternella Eugenio di Aurelio, id., L. 630 — Sala Giovanni di Giuseppe, id., L. 630.

Ceccarelli Giuseppe di Luigi, soldato, L. 630 — Fila Robatino di Alfredo, caporale, L. 840 Ricci Caterina di Taronno Nicola, id., L. 630 — Giampaolo Paolo di Girolamo, id., L. 630 — Izzo Filomena di De Ruoso Alessandro, id., L. 630 — Longo Michele di Alfonso, sotto tenente, L. 1500 — De Stefano Angela di Reale Carmine, soldato, L. 630 — Mancino Giovanni di Cosimo, id., L. 210 — Lazzari Luigi di Leone, id., L. 630 — Marchesano Maria di Martini Eugenio, id., L. 630 — Gibertini Francesco di Alfredo, id., L. 630 — Morelli Maria di Montanari Giovanni, id. L. 630 — D'Emilio Domenicantonio di Ercole, id., L. 630 — Rocchetti o Rochetti G. Battista di Tomaso, id., L. 630.

Di Bisceglie Angelo di Biagio, soldato, L. 630 — Querini Maria di Trevisan Gino, id., L. 630 — Comelli Angelo di Remeo, caporal maggiore, L. 840 — Cannone Giuseppe di Savino, soldato, L. 630 — Temperini Ferdinando di Dante, id., L. 630 — Miglio Luigi di Antonio, id., L. 630 — Oggioni Giuseppa di Pasqualini Giuseppe, id., L. 630 — Marchelli Maria di Marchelli Giacinto, id., L. 630.

Patanè Giovanni di Luciano, soldato, L. 630 — Silvestro Rocco di Vito, id., L. 630 — Molari Francesca di Fabbretti Francesco, id., L. 630 — Lucchi Giuseppe di Carlo, id., L. 630 — Guidotti Giovanni di Amedeo, caporale, L. 840 — Modica Concetta di Modica Salvatore, soldato, L. 630 — Gesualdo Raffaele di Donantonio, id., L. 630 — Adami Giuseppe di Sebastiano, id., L. 210 — Ballerini Serafino di Silvio, id., L. 630 — Melchiorre Alessandro di Luigi, id., L. 630.

Garbati Giuseppe di Angelo, soldato, L. 630 — Cotica Costantino di Raffaele, id., L. 630 — Corbani Francesco di Giuseppe, caporale L. 840 — Sabbadini Francesco di Giuseppe, soldato, L. 630 — Chiesa Angela di Baccalini Luigi, id., L. 630 — Mancini Maria di Giannetti Demetrio, id., L. 630 — Moretti Giovanni di Giacomo, id., L. 630 — Caira Domenicantonio di Antonio, id., L. 630 — Rinaldi Guglielmo di Angelo, id., L. 630 — Risso Caterina di Semeria Nicola, id., L. 630 — Bellanova Vincenzo di Donato, id., L. 630 — Lorenzini Giuseppe di Luigi, id., L. 420 — Tuozzo Carmela di Tuozzo Pietrantonio, id., L. 630 — Regini Sante di Domenico, id., L. 630.

Minghetti Andrea di Romeo, soldato, L. 630 — Levizzani Filomena di Mantovani Federico, id., L. 630 — Tamburro Filomena di Rima Ermenegildo, id., L. 630 — Turri Domenico di Giuseppe, id., lire 630 — Spoldi Andrea di Angelo, id., L. 630 — Manigrasso Eligio di Alfonso, caporale, L. 840 — Centomore o Centamore Gaetana di Cacciola Nicolò, soldato, L. 630 — Perra Antonio di Oreste, id., L. 630 — Campagnoli Vincenzo di Antonio, id., L. 630 — Di Biagio Giovanni di Massimino, id., L. 630 — Marcolin Girolamo di Bortolo, id., L. 630 — Farina Eugenio di Pietro, id., lire 630 — Maceratesi Giovanni di Luigi, id., L. 630.

Baldazzi Rachele di Mazzoni Edoardo, soldato, L. 630 — Di Valentin Massimiliano di Angelo, id., L. 630 — Di Carluccio Anna di Tartaglione Amadio, id., L. 630 — Lombardozzi Giuseppe di Nicandro, id., L. 630 — Diliberto Ignazio di Isidoro, id., L. 630 — Colombo Antonio di Carlo, caporal maggiore, L. 840 — Masutti Angela di Moruzzi Giov. Batt., soldato, L. 630 — Ippolito Antonio di Michele Angelo, caporale, L. 840 — Inguanti Gregorio di Sebastiano, soldato, L. 630 — Gianfelici Nazzareno di Antonio, id., L. 630 — Leva Berardina di Aurelio Agostino, id., lire 630 — Pesenti Martino di Battista, id., L. 630 — Boselli Giuseppe di Cesare, id., L. 630.

Miglioli Giuseppa di Farina Ottorino, caporale, L. 840 — Leccese Libera di Altomare Giuseppe, soldato, L. 630 — Peirano Anna di Vailati Pasquale, caporale, L. 840 — Meucci Giuseppe di Alfiero, soldato, L. 630 — Pace Anastasia di Saroli Vincenzo, id., L. 630 — Rinaldi Angela di Parziale Alberto, id., L. 630 — Marabini Francesco di Giuseppe, id., L. 315 — Della Frera Giovanni di Enrico, id., L. 630 — Arrui Sebastiano di Antioco, id. L. 630 — Portale Gennaro di Gaetano, sol., L. 630 — Angerami Rocco di Vincenzo, id., L. 630 — Ulivieri Fine di Salvadori Livio, id., L. 630.

Amodeo Gaetano di Salvatore, soldato, L. 630 — Indelicato Michele di Antonino, id., L. 630 — Ambiveri Angela o Lucia di Raimondi Anacleto, aspirante ufficiale, L. 1500 Bertani Giuseppe di Giulio, soldato, L. 630 - Cabigliera Giovanni di Pietro, caporale, L. 840 — Pescarolo Dolce di Treves Guido, sottotenente, L. 1117,34 — Salvietti Eugenio di Ulisse, soldato, L. 630 — Imbrogno Francesco di Giuseppe, id., L. 630. — Bersano Bartolomeo di Giovanni, id., L. 630 — Pilla Francesco di Angelo, id., L. 630.

Termine Gaetano di Pasquale, sergente, L. 1120 — Musso Paola di Montesoro Giovanni, soldato, L. 630 — Ghimenti Giuseppe di Vincenzo, id., L. 630 — Lequaglie Vincenzo di Scipione, id., L. 630 — Troiano Vito di Vincenzo, id., L. 630 — Ronchi Modesto di Angelo, id., L. 630 — Spedicato Domenico di Antonio, id., L. 630 — Lucifora Giorgio di Giovanni, id., L. 630 — Lanza Alessandro di Francesco, caporale, L. 840 — Odello Angelina di Gallo Carlo, soldato, L. 630 — Rottaris Anna di Quetri Luigi, id., L. 630.

Lagamartino Maria di Picasso Giacomo, soldato, L. 630 — Ferri Giovanni di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Calore Giovanni di Attilio, soldato, L. 630 — Lampidecchia Pasquale di Lorenzo, caporal maggiore, L. 840 — Loreti Vincenzo di Antonio, soldato, L. 630 — Mellano Biagia di Macagno Antonio, id., L. 630 — Quattrocchi Carmelo di Giuseppe id., L. 630 — Gliori Giovanni di Carlo, sottotenente, L. 1500 — Lisi Pasquale di Attilio, soldato, L. 630 — Finocchiaro Antonio di Angelo, id., L. 430 — Lenza Giorgio di Bramonte, id., L. 630 — Gamba Francesco di Francesco, id, L. 630 — Basso Emilia di Vicario Italo, id., L. 630.

Gheduzzi Ida o Ada di Cuppi Bruno, soldato, L. 630 — Conti Lucia di Semprini Primo, id., L. 630 — Delfino Stefano di Nicola, id., L. 630 — Di Cintio Pietro di Vittorio, id., L. 630 — Mangiarotti Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Cavenaghi Luigi di Gaspare, id., L. 630 — Basile Giovanni di Marsilio, id., L. 630 — Spagna Leonida di Paganini Luigi, id., L. 630 — Giorgi Luigi di Adelmo, id., L. 630 — Giottoli Pietro di Arduino, id., L. 630 — Rimmando Biagio di Giuseppe, id., L. 630 — Cosentino Stefano di Giuseppe, id., L. 630 — Donati Angelo di Giovanni Battista, id., L. 630 — Imbusta o Amburta Rosario di Giuseppe, id., L. 630 — Quaggia Maria di Marchioro Cesare, caporale, L. 840.

Lizzi Gaetano di Giacomo, soldato, L. 630 — Bertozzi Maria di Sacchelli Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 - Ratzmun Elena di De Prosperi Luigi, capitano, L. 1720 — Feranò Francesco di Domenico, soldato, L. 630 — Cairo Domenico di Fiagio, caporale, L. 840 — Mariani Catterina di Bertoli Salvatore, soldato, L. 630 — Miramonte Carlo di Francesco, id., L. 630. — Puntoni Luigi di Armando, id. L. 630 — Montagnini Maria di Vernetti Attilio, id., L. 630 — Ferrigno Grazia di Buscemi Girolamo, id., L. 630 — Costa Natale di Salvatore, id., L. 630 — Occhipinti Bartolomea di Roccasalvo Luigi, id., L. 630 — Spazzol Domenica di Benini Domenico, id., L. 630 — Tarroni Tomaso di Angelo, id., L. 630 — Dinoi Arcangelo di Giovanni, id., L. 630 — Aquilanti Antonio di Pietro, id., L. 630 — Lucarelli Teresa di Chiarucci Antonio, id., L. 630 — Charles Pietro Giuseppe di Grato, id., L. 630 — Fraternali Erminio di Guerrino, id., L. 630 — Castelletti Luigi di Carlo, id., L. 630 — Grandi Rodolfo di Raffaele, id., L. 630.

Orfani.

Watteville Roberto di Federico, tenente, L. 1520 — Fantato Pietro di Fantato Mario, soldato, L. 630 — Faricelli Concetta, Olga, ecc. di Faricelli Mario, sergente, L. 1170 — Peres Paolino, Ida, Attilio di Peres Alfonso, soldato, L. 630 — Isini Battista di Isini Pietro, id., L. 630.

mino Felicia di Battaglia Rosario, soldato, L. 680 — Casimiro Maria di Ballarin Natale, id., L. 630 — Episcopo Maria di Cappabianca Francesco, id., L. 680 — Villani Lucia di D'Ottavio Giuseppe, id., L. 680 — Piangiamore Gaetana di Murgano Francesco, id., L. 630 — Modolo Giuditta di Fabris Giovanni, id., L. 780 — Cretone Rosa di Cintii Emidio, id., L. 630 — Marchese Maria di Demartini Francesco, id., L. 630 — Mei Emma di Coldani Candido, id., L. 630 — Costa Ida di Galeati Andrea, id., L. 630 — Sileci Concetta di Signorino Niccolò, id., L. 630 — Equitani Maria di Lucchi Lorenzo, id., L. 630 — Farnia Maria di Macaluso Calogero, id., L. 630.

Giudice Anna di De Giorgi Pietro, soldato, L. 630 — Ottinà Domenica di Arfuso Felice, id., L. 630 — Ranando Clementina di Codronese Carmine, id., L. 630 — Preto Erminia di Casarotto Innocente, id., L. 630 — Romano Maria di Picchiello Giacome, id., L. 630 — Luti Maria di Luti Benedetto, id., L. 630 — Virgolino Rosa di Della Schiava, id. L. 630 — Filipponi Beatrice di Florio Croce, id., L. 680 — Bianchi Maria di Bigazzi Pasquino, id., L. 630 — Tassinari Adalgisa di Pier Antonio Delfo, id., lire 680 — Manciati Nella di Balducci Angiolo, id., L. 630 — Maraviglia Maria di Arancio Pietro, id., L. 630 — Bozzini Maria di D'Antonio Sante, id., L. 630 — Stevonato Giovanna di Favaro Anselmo, id., L. 630 — Lertua Emilia di Cella Giovanni, id., lire 630 — Tommasi Margherita di Cottini Giacomo, id., L. 830 — Partifilo Domenica di Tresca Francesco, id., L. 630 — Savarino Giuseppina di Chiaberge Eligio, id., L. 630 — Massa Maria di Di Fabbio Michelangelo, id., L. 630 — Ferraris Clotilde di Bianchi Amleto, id., L. 630 — Ferri Maria di Dalmiglio Battista, id., L. 630.

Baldan Tognon di Rampado Angelo, soldato, L. 630 — Geraci Pietruzza di Passamonte Antonino, id., L. 630 — Etna Elena di Picone Vincenzo, id., L. 630 — Sardiello Concetta di Perone Giovanni, id., L. 630 — Pacella Maria di Ferracane Gerardo, id., L. 630 — Oriani Natalina di Bertano Giuseppe, caporale, L. 840 — Cantarello Carmela di Dinoia Giovanni, soldato, L. 680 — Merli Marianna di Gregori Dante, id., L. 630 — Rigon Maddalena di Zanini Gaetano, id., L. 680 — Forcellini Cristina di Pasini Vincenzo, id., L. 680 — Gaut Lucia di Michelin Basilio, id., L. 630 — Lurati Dionigia di Martinelli Camillo, id., L. 630 — Margani Rosaria di Trovato Vincenzo, id., L. 630 — Nastasi Daria di Codispoti Giuseppe, id., L. 630 — Luciani Giulietta di Natale Giuseppe, id., L. 630 — Lonardi Ciselde di Zapaterra Mario, id., L. 680 — Migliarini Rosa di Caviglioli Natale, id., L. 630.

Barelli Clelia di Rotili Vincenzo, soldato, L. 630 — Martinuzzi Maria di Vegliacasa Giovanni, id., L. 680 — Gentilucci Fosca di Orsi Tommaso, id., L. 730 — Scriponi Santa di Vespasiani Alessandro, id., L. 680 — Castellani Rosa di Pessina Angelo, id., L. 630 — Bissiato Carolina di Frizzaria Pietro, id., L. 630 — Giambetto Maria di Vinciguerra Domenico, id., L. 680 — Airoldi Maria di Bianchi Giacomo, id., L. 630 — Angelucci Oliva di Sonno Ponziano, id., L. 680 — Bellandi Bianca di Fracassi Agostino, id., L. 630 — Morricone Navina di Iannetti Luciano, caporale, L. 840 — Bartolucci Maria di Incerti Ferrari, soldato, L. 630.

Cini Angiola di Cerofolini Martino, soldato, L. 630 — Preda Annunziata di Mottadelli Enrico, id., L. 630 — Falcioni Orsola di Galdelli Achille, id., L. 630 — Beliqui Pia di Faltoni Guido, id., L. 630 — Verrilli Angela di Santillo Domenico, id., L. 630 — Tarchi Assunta di Sartini Mariano, id., L. 630 — Melucci Giovannina di Pizinno Giuseppe, id., L. 630 — Panti Zelinda di Checcucci Giuseppe, id., L. 630 — Catacchio Rosa di Maselli Nicola, id., L. 630 — Caponetto Lucia di La Verde Francesco, id., L. 630 — Starnini Armida di Vigni Eliseo, id., L. 630 — Scapini Erminia di Casolin Albino, id., L. 630 — Cipiti Maria di Calderaro Salvatore, id., L. 630 — Marchi Olimpia di Sanoni Sigifredo, id., L. 630.

Corti Ida di Pozzetti Pietro, soldato, L. 630 — Villella Vincenza di Vitalone Domenico, id., L. 630 — Granata Angela di D'Amico Liborio, id., L. 630 — Liquori Maria di Del Sole Salvatore, id., L. 630 — Ronci Maria di Costantini Giovanni, id., L. 630 — Fortato Teresa di Chinellato Guglielmo, id., L. 630 — Di Cerbo Antonia di Di Cerbo Gaetano, id., L. 630 — Taverna Assunta di Candotto Giordano, id., L. 730 — Fazzolari Marianna di Battista Francesco, id., L. 630 — Battisti Giuseppina di Guidi Tommaso, id., L. 630 — Sabbatini Maria di Salvatori Giuseppe, id., L. 630 — Caponi Natalina di Pagliariccio Serafino, id., L. 630 — Mina Maria di Sgrò Giuseppe, id., L. 630.

Zanon Regina di Zampieroni Giuseppe, soldato, L. 780 — Mura Maddalena di Carta Giuseppe, id., L. 630 — Volpe Rosaria di Rizzo Angelo, id., L. 630 — Menghini Regina di Pavoni Giuseppe, id., L. 630 — Paoloni Annunziata di Tafamelli Luigi, id., L. 630 — Romano Maddalena di Pelliccia Salvatore, id., L. 630 — Visintin Anna di Pavanello Giacomo, id., L. 630 — Marcatto Maddalena di De Candido Giovanni, id., L. 630 — Gerbi Angela di Madonini Carlo, id., L. 680 — Tinucci Francesca di Legnadoli Giovanni, id., L. 630 — Pasetti Olga di Fabbri Giuseppe, id., L. 630 — Terbe Giovanna di Puglisi Concetto, id., L. 730 — Sorgente Carmela di Amendolagine Gaetano, id., L. 730 — Murer Angela di Costenaro Giov. Battista, id., L. 630.

Bernardi Rosa di Capra Anselmo, soldato, L. 680 — Andreoli Maria di Sabbieni Carlo, id., L. 730 — Cecconello Maria di Zatti Emilio, id., L. 630 — Maiellaro Raffaela di Pecoraro Rocco, id., L. 630 — Sartini Assunta di Natali Emilio, id., L. 680 — Maffei Caterina di Santoro Carlo, id., L. 630 — Feratoli Giuseppa di Lambri Giuseppe, id., L. 680 — Molezzi Concetta di Infusino Andrea, caporale, L. 840 — Miccoli Carmela di Cristolalo Pietro, soldato, L. 630 — Lucci Nicolina di Petrelli Tommaso, id., L. 680 — Bellotti Margherita di Lepri Luigi, id., L. 630 — Tassinari Teresa di Fortini Attilio, id., L. 630 — Mucinossi Isabella di Colicchia Angelo, id., L. 630.

Crescentini Maria di Palazzini Luigi, soldato, L. 630 — Palazzina Angela di Bernaschi Ercole, id., L. 630 — Casoncelli Maria di Borri Odoardo, id., L. 630 — Maffia Concetta di Mainiero Nicolò, id., L. 630 — Beretta Ernesta di Andreoni Gerardo, id., L. 630 — Cecchini Giuseppe di Pratesi Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Suffritti Marcellina di Pinca Vittorio, soldato, L. 730 — Oggiano Maria di Pipino Giovanni, soldato, L. 630 — Martini Maria di Tomba Lino, caporale, L. 840 — Gandoni Anna di Trapletti Giovanni, soldato, L. 630 — Mazza Maria di Piccardi Modesto, id., L. 630 — Rondanin Annunziata di Secchieri Mario, id., L. 630.

Nipitelli Emma di Ventura Alfredo, soldato, L. 630 — Crispino Maria di Capasso Sossio, id., L. 630 — Vivarelli Fortunata di Lenzi Ugo, L. 680 — Sostegni Maria di Innocenti Modesto, id., L. 630 — Recchia Gelsomina di Volpe Michele, id., L. 630 — Capobianchi Piettrina di Milani Giuseppe, id., L. 630 — Modestino Maria di Vigliotta Federico, id., L. 630 — Nesi Argia di Nesi Livio, id., L. 630 — Radice Alessandrina di Grassi Carlo, id., L. 630 — Michelon Angela di Pegoraro Giacomo, id., L. 680 — Racca Angela di Rosso Gregorio, id., L. 630 — Evangelista Rosa di Di Liscia Vincenzo, id., L. 630 — Babetto Antonia di Calore Luigi, id., L. 730.

Martini Giuseppina di Bertolotto Luigi, soldato, L. 630 — Fedi Maria di Iozzelli Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Pandolfi Eugenia di Colocci Ermenegildo, soldato, L. 630 — Purello Concetta di Artusa Francesco, id., L. 680 — Micheli Luisa di Fantoni Luigi, id., L. 680 — Mandelli Maria di Salà Giovanni, id., L. 630 — Daros Maria di Dal Cin Pietro, id., L. 630 — Tuza Nazarena di Barducco Armando, id., L. 630 — Tan Immacolata di Ligori Benedetto, id., L. 630 — Fontana Carlotta di Rostellato Natale, id., L. 680 — Gallo Giuseppe di Bersano Pietro, sergente maggiore, L. 1120 — Porcetta Angela di Mattiucci Domenico, soldato, L. 630.

Carroccio Giuseppa di Peluso Edoardo, soldato, L. 630 — De Lorenzi Maria di Lecciso Angelo, caporale, L. 840 — Rinaldi Margherita di Cignetti Virginio, id., L. 840 — Teti Caterina di Sisi Francescantonio, soldato, L. 630 — Giacobbe Santina di Pesavento Vittorino, id., L. 830 — Caterina Maria di Spinelli Giacomo, id., L. 630 — Zaninelli Clorinda di Giacomazzi Felice, id., L. 680 — Giorgi Michelina di Tomassini Umberto, id., L. 680 — Magnani Teresa di Monganelli Giovanni, id., L. 680 — Zanoni Amalia di Fusato Luigi, id., L. 680 — Fittipaldi Carolina di Presta Giuseppe, id., L. 630 — Bergamini Giulia di Rimoldi Paolo, id., lire 630 — Radice Maroscet Devolina di Minero Eugenio, id., L. 630 — Bottazzi Maria di Tataranni Pietrantonio, id., L. 630.

Fiorindo Emma di Sorro Aurelio, soldato, L. 630 — Tosetto Adelaide di Storto Francesco, id., L. 630 — Nardi Elide di Campana Primo, id., L. 630 — Giurleo Rosa di Agostino Pasquale, id., L. 630 — Salvati Clementina di Morgete Vito, id., L. 630 — Napolitano Carmela di Amato Antonio, id., L. 630 — Piatti Giuseppina di Piatti Francesco, id., L. 630 — Mammoli Violante di Accarisi Enrico, id., L. 630 — Palerma Luisa di Maccalini Giuseppe, id., L. 630 — Tigani Carmela di Lieto Agostino, id., L. 630 — Zava Ada di Borato Angelo, id., L. 630 — Castiglioni Rosa di Urbani Carlo, id., L. 630 — Giraldi Maria di Cane Antonio, id., L. 630.

Biuso Angela di Cicchetti Luigi, soldato, L. 630 — Capozzi Rosaria di Pozzillo Mariano, id., L. 630 — Ricci Angela di D'Antonio Cecilio, id., L. 630 — Radice Rosa di Gerassi Giuseppe, id., L. 630 — Barboglio Gesuina di Tantardini Stefano, id., L. 630 — Ganci Teresa di Chari Giuseppe, id., L. 680 — De Gasperis Vincenzo di Cialone Luigi, id., L. 630 — Marconi Alessandra di Dionisi Erminio, id., L. 630 — Medici Letizia di Benedetti Stefano, id., L. 630 — Robensteiner Amelia di Tosi Francesco, id., L. 630 — Frison Erminia di Fanini Alessandro, id., L. 630 — Panzanella Maria di Riccio Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Zappacosta Natalena di Di Francesco Biagio, soldato, L. 630 — Paparella Emilia di Visentin Sante, id., L. 630 — Lombardo Francesca di Lombardo Pietro, id., L. 630 — Ramponi Angela di Bottini Ambrogio, id., L. 630.

Rienzi Luisa di Maglietta Nicola, soldato, L. 630 — Zerbini Adalgisa di Lazzari Giuseppe, id., L. 630 — Nebuloni Teresa di Paganini Ambrogio, id., L. 630 — Carenzo Maddalena di Deasti Pietro, id., L. 630 — Melloni Malvina di Pesce Rodolfo, id., L. 730 — Galione Maria di Suma Francesco, id., L. 630 — Spinetti Margherita di Spinetti Angelo, id., L. 630 — Rinaldi Rosaria di Pesce Salvatore, id., L. 630 — Boglioni Annunciata di Sardini Pietro, id., L. 630 — Aragno Rosa di Perrucca Bartolomeo, id., L. 630 — Scaioli Giulia di Prati Antonio, id., L. 680 — Ferri Argia di Stagni Cleto, id., L. 630 — Scavo Giacinta di Calabrese Nicola, id., L. 630 — Rosa Giovanna di Ferrari Luigi, id., L. 630 — Milanese Rosa di Milano Pietro, id., L. 630 — Tinfena Arsilia di Sergiampietri Annibale, id., L. 680 — Mattazzi Maria di Mattazzi Marco, id., L. 630 — Forneti Adolfina di Coda Zabetta, tenente colonnello, L. 2450 — De Pra Rosa di Barattin Vincenzo, soldato, L. 630 — Liberati Eugenia di Ciari Eugenio, id., L. 730.

Genitori.

Piri Pasquale di Donato, soldato, L. 630 — Zanarini Giacomo di Felice, sergente, L. 1120 — Scaglia Giuseppe di Leopoldo, soldato, L. 630 — Deginoli Filomena di Rizzilio Giuseppe, sotto tenente, L. 750 — Fumaioli Luigi di Giuseppe, caporale, L. 840 — Finos Luigi di Corradino, soldato, L. 630 — Martinini Eugenio di Aurelio, id., L. 630 — Macaluso Giacomo di Pietro, id., L. 630 — Spuri Montecchi Pacifico di Odoardo, caporale, L. 840 — Papa Paolo di Antonio, soldato, L. 630 — Tonon Giulia di Modolo Francesco, id., L. 630 — De Tomi Giuseppe di Mario, id., L. 630 — Venturino Gabriele di Costantino, id., L. 630 — Zoppellaro Bellino di Giuseppe, id., L. 630 — Finos Giov. Batt. di Sebastiano, id., L. 630 — Alesi Rosario di Vito, id., L. 210 — Marini Saverio di Pietro, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle obbligazioni create pei **lavori del Tevere, autorizzati** con la legge 6 luglio 1875, n. 2583, serie 2ª, **state sorteggiate** nella estrazione seguita **il 15 novembre 1917**

Seconda serie di lavori

(Legge 23 luglio 1881, n. 338, serie 3ª)

33ª ESTRAZIONE

N. 186 obbligazioni della emissione 1883

62	1290	2049	3299	4827	6081	6974
93	1361	2054	3440	4903	6164	7004
95	1372	2179	3452	4907	6197	7086
113	1379	2309	3508	4934	6208	7096
160	1562	2330	3636	4951	6302	7112
264	1586	2342	3646	5025	6330	7116
279	1597	2408	3699	5031	6372	7144
343	1625	2459	3772	5130	6469	7229
403	1655	2615	3778	5138	6476	7233
550	1679	2643	3818	5158	6492	7372
606	1685	2662	3920	5244	6498	7380
617	1770	2672	3960	5264	6546	7396
638	1783	2678	3989	5366	6726	7401
811	1803	2723	4026	5530	6730	7472
823	1815	2768	4050	5565	6753	7487
832	1880	2815	4164	5654	6773	7557
834	1882	2822	4341	5675	6785	7637
909	1892	2868	4440	5702	6789	7775
957	1896	2998	4445	5704	6807	8026
1020	1902	3011	4467	5730	6812	8051
1046	1919	3022	4487	5742	6822	8075
1123	1938	3057	4555	5747	6854	8084
1125	1967	3131	4579	5817	6896	8099
1132	2000	3140	4619	5935	6898	8127
1166	2005	3162	4669	5939	6912	—
1169	2010	3173	4715	5955	6927	—
1199	2020	3232	4764	5998	6941	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 66 scadenza 1° luglio 1918, al n. 68 cadenza 1° luglio 1919.

31ª ESTRAZIONE

N. 165 obbligazioni della emissione 1884

41	984	2164	3211	4500	5743	7314
169	1009	2209	3239	4640	5854	7373
237	1238	2236	3258	4744	5882	7415
345	1239	2246	3263	4809	5918	7449
405	1265	2252	3277	5094	5927	7453
422	1326	2332	3310	5166	6096	7475
445	1384	2351	3424	5177	6208	7476
450	1397	2361	3469	5207	6228	7501
462	1418	2367	3523	5216	6292	7539
464	1477	2389	3537	5238	6354	7598
485	1488	2442	3670	5242	6416	7618
[illegible]	1510	2443	3736	5276	6444	7690
551	1546	2512	3754	5436	6487	7755
573	1626	2550	3792	5471	6533	7799
578	1649	2572	3873	5491	6564	7802
671	1682	2607	3887	5498	6629	7900
796	1690	2624	4058	5547	6671	7911
802	1698	2632	4061	5552	6740	7961
839	1702	2649	4181	5604	6748	7998
878	1778	2874	4215	5613	6879	8009
908	2015	2959	4221	5631	6986	8018
912	2027	3047	4294	5634	7198	—
920	2070	3122	4338	5687	7214	—
941	2071	3134	4343	5722	7237	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 62 scadenza 1° luglio 1918, al n. 68 cadenza 1° luglio 1921.

31ª ESTRAZIONE

N. 165 obbligazioni della emissione 1885

19	1222	2444	3453	4640	5833	7220
29	1252	2561	3469	46[illegible]0	5834	7240
84	1376	2633	3568	4713	5853	7343
132	1389	2653	3644	4733	5932	7410
137	1409	2704	3681	4741	5995	7427
138	1410	2709	3703	4757	6021	7486
140	1434	2721	3804	4821	6028	7514
256	1669	2728	3844	4841	6118	7521
410	1672	2771	3922	4851	6189	7548
503	1705	28[illegible]2	4031	4873	6320	7562
534	1710	2831	4049	48[illegible]9	6364	7578
588	1743	2841	4103	4949	6373	7620
617	1754	2873	4196	4973	6460	7622
670	1778	2880	4201	5207	6579	7661
673	1781	2927	4289	5312	6635	7703
699	1840	2938	4294	5447	6772	7776
701	1844	3043	4308	5557	6803	7823
812	1947	3067	4352	5560	6967	7824
921	1962	3170	4356	5659	6990	7830
967	2027	3196	4366	5696	7071	7847
991	2113	3231	4421	5745	7091	7931
1004	2164	3433	4433	5765	7120	—
1055	2225	3444	4483	5786	7167	—
1063	2261	3446	4631	5801	7206	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 62 scadenza 1° luglio 1918, al n. 68 cadenza 1° luglio 1921.

23ª ESTRAZIONE

N. 300 obbligazioni emesse in saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori (legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª), e delle quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie dei lavori (legge 2 luglio 1890, n. 6936, serie 3ª, modificata da quella 7 giugno 1894, n. 221).

(R. decreto di emissione 21 novembre 1894, n. 522).

21	2652	5433	8492	10355	13382	15603
57	2665	5522	8512	10539	13441	15740
117	2759	5602	8685	10638	13455	15742
227	2863	5661	8691	10737	13475	15814
247	2908	5763	8725	10750	13548	15818
290	2930	5779	9031	10768	13555	15925
299	3155	5845	9060	10905	13772	15933
565	3187	5850	9071	11020	13775	15963
638	3370	5967	9130	11095	13816	15980
758	3405	6032	9197	11161	13882	16018
788	3444	6133	9205	11376	13966	16077
803	3445	6283	9277	11682	14044	16093
812	3560	6319	9392	11783	14076	16131
1039	3659	6454	9398	11846	14185	16255
1230	3673	6492	9404	11963	14236	16463
1489	3776	6744	9411	12017	14332	16503
1567	3802	6814	9438	12022	14368	16597
1594	3851	7026	9471	12062	14391	16634
1662	4038	7109	9598	12099	14516	16656
1717	4091	7113	9602	12121	14611	16657
1740	4143	7125	9670	12[illegible]53	14764	16687
1833	4164	7213	9712	12365	14792	16731
1843	4192	7285	9[illegible]28	12460	14805	16753
1866	4382	73[illegible]1	9838	12580	14880	16836
1911	4383	7709	9839	12705	14881	16898
2174	4415	7745	9851	12767	15007	17018
2424	4[illegible]28	7[illegible]55	9860	12803	15011	17134
2456	4693	7927	9931	12817	15015	17136
2484	4843	7971	9942	12871	15024	17240
2497	5066	7992	10028	12872	15103	17292
2517	5125	8135	10077	12921	15110	17486
2523	5188	8179	101[illegible]9	12965	1530[illegible]	17561
2524	5233	8207	10181	13035	15312	17663
2553	5275	8274	10201	13124	15331	17749
2648	5299	8365	10332	13221	15334	17757
17809	18217	18859	19600	19960	20829	21295
17843	18418	19215	19626	20379	20951	21325
17898	18502	19247	19673	20656	20971	21340
17985	18529	19302	19701	20658	21031	21390
18063	18640	19319	19770	2069[illegible]	21071	21411
18121	18714	19325	19795	20781	21154	21485
18165	18721	19432	19875	20817	21235	21495
18190	18781	19447	19910	20818	21286	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 47 scadenza 1° luglio 1918, al n. 68 scadenza 1° gennaio 1929.

Le obbligazioni come sopra estratte, cessano di fruttare interessi, con tutto dicembre 1917 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1918, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale del Debito pubblico, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni sorteggiate, munite delle cedole semestrali suindicate.

Roma, addì 15 novembre 1917.

Per il direttore capo di divisione: MINNO.

Per il direttore generale: DIMA.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenere l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il cambio dei dazi doganali, fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace, è fissato in L. 150.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 11 dicembre 1917.

Titoli di Stato.

	Corso medio
CONSOLIDATI:	—
Rendita 3,50 % netto	80 87
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 90
Rendita 3,00 % lordo	54 —
Prestito 5 % netto	91 22
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1918	99 90
al 1° ottobre 1918	99 29
al 1° aprile 1919	98 52
al 1° ottobre 1919	98 11
al 1° ottobre 1920	96 54

Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 62
al 1° ottobre 1919	99 50
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 61
al 1° ottobre 1921	98 47
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	84 25
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	84 25
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	88 87
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	396 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	355 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	92 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	298 37
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	440 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	460 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 25
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	430 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	315 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	345 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	346 75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	566 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 25
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	405 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	456 93
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	485 85
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	466 24
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	440 56
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	477 25
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	487 75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	500 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	475 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	443 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	500 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	473 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *11 dicembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 931).

Lungo tutta la fronte azioni di artiglieria con intensi duelli di fuoco tra Brenta e Piave e notevole attività delle batterie avversarie, controbattute dalle nostre, nella zona litoranea.

Nelle prime ore del pomeriggio, in regione Capo Sile, un forte tentativo nemico di riprendere le posizioni di Agenzia Zuliani, largamente preparato dall'artiglieria, venne sanguinosamente e nettamente respinto. Il nemico dovette ritirarsi lasciando molte perdite sul terreno e qualche diecina di prigionieri nelle nostre mani.

Due velivoli nemici, colpiti in combattimento aereo, sono precipitati, uno a Noventa di Piave e l'altro, per opera di aviatori alleati, presso il ponte della Priula.

Diaz.

ROMA, 11. — Il capo di stato maggiore della marina comunica:

Nella notte dal 9 al 10 dicembre nostro naviglio sottile, aprendosi il varco attraverso varie ostruzioni sopracquee e subacquee entrava nel porto di Trieste e lanciava contro due navi tipo *Monarch* quattro siluri, i quali esplosero tutti.

Una delle navi, la *Wien*, è colata a picco.

Quantunque fatto segno a lanci di siluri e ad intensivo fuoco nemico, le nostre unità sono rientrate incolumi alla loro base.

Revel.

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Nella notte dal 9 al 10 corrente la nave da guerra *Wien* è stata affondata da un siluro nemico. Quasi tutto l'equipaggio è stato salvato.

Settori esteri.

La situazione militare dei belligeranti in tutti i settori del teatro della guerra continua a mantenersi invariata.

Colpi di mano tedeschi nel Cambrésis sono stati respinti, con perdite, dagli inglesi.

Aviatori della marina inglese hanno bombardato con successo lo aerodromo tedesco di Varssenaere nel Belgio, e il nodo ferroviario di Pirmasens in Germania.

Il *Temps* ha da Alessandria d'Egitto che, secondo notizie da Giaffa, i turchi portarono seco, nel ritirarsi dinanzi alle forze britanniche, numerosissimi ostaggi presi tra i notabili ebrei di Gerusalemme e delle città vicine. Ostaggi furono presi anche in tutta la Siria, ciò che provoca rivolte popolari, specialmente a Damasco.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Scontri di pattuglie verso Tahure e a nord di Bezonvaux. Attività media dell'artiglieria in alcuni settori di Lorena e in Alta Alsazia.

Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Media attività delle opposte artiglierie sulla maggior parte del fronte. Nessuna azione di fanteria.

LONDRA, 11. — Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig, in data del pomeriggio di oggi, dice:

Le operazioni di artiglierie e quelle aeree sono state attivissime ieri dalle due parti del fronte, particolarmente nei settori a sud della Scarpe e a nord della Lys. Il bombardamento nemico è stato violento su un certo numero di punti in queste due regioni. Il nemico tentò ieri sera un colpo di mano contro un nostro posto ad est di Epéhy, col favore di un violento bombardamento. Il colpo di mano fu però respinto. Scontri di pattuglie ebbero luogo in altri punti del fronte di Cambrai e ci permisero di fare prigionieri.

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Nel pomeriggio ad ovest di Hulluch, i « Sherwood Foresters » effettuarono un felice colpo di mano e fecero numerosi prigionieri.

Respingemmo stamane di buon'ora un distaccamento di incursione, a sud di Armentières.

PARIGI, 11. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 10 corr., dice:

Attività dell'artiglieria sul fronte compreso fra il lago di Doiran e il Vardar.

Giornata calma sul resto del fronte.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 11. — Il nemico annette grande importanza alle trincee di Agenzia Zuliani, ad est di Capo Sile.

Nei suoi bollettini, l'effimera occupazione riuscitagli col noto attacco a massa compiuto all'alba del 9, era narrata come la espugnazione della testa di ponte di Bressanin, e se ne attribuiva l'onore al 32° reggimento degli Honved ungheresi.

Quando, l'annunzio austriaco si pubblicava la modestissima posizione, per la quale il nome di testa di ponte appare forse eccessivo, era già tornata in nostro possesso, grazie alla piccola ma brillante azione notturna di cui parlava il bollettino di ieri.

Verso il mezzogiorno di ieri il nemico tentava di riconquistare la posizione. Due battaglioni, avvicinatisi dopo intensa preparazione di artiglieria alla nostra linea, lanciavano innanzi una prima ondata di assalto che giungeva fin presso i reticolati; ma che ivi veniva annientata dal nostro fuoco di mitragliatrici e di fucileria.

I pochi superstiti si lasciavano catturare; i rincalzi rinunziavano all'impresa e ripiegavano in fretta.

Si è saputo dai prigionieri che l'assalto era stato tentato da due battaglioni di quello stesso 32° reggimento Honved che il bollettino austriaco aveva elogiato per l'azione del giorno 9.

Al vincitore di Gerusalemme il Re d'Inghilterra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 11. — Il Re ha telegrafato al generale Allenby:

« La notizia della occupazione di Gerusalemme sarà accolta in tutto il mio Impero colla maggior soddisfazione. Felicito cordialmente voi e tutte le vostre truppe per questo successo. Un simile risultato corona degnamente le dure marcie e i combattimenti dei soldati e costituisce il coronamento ben meritato per l'opera di organizzazione che ha saputo vincere la difficoltà di avere approvvigionamenti e rinforzi e la mancanza d'acqua. Mi compiaccio nel pensiero che, grazie alle vostre abili disposizioni, avete conservati intatti i Luoghi Santi ».

« GIORGIO, Rex Imperator ».

CRONACA ITALIANA

Mobilitazione agraria. — Al Ministero per l'agricoltura si è riunita sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Valenzani, la Commissione recentemente nominata dal ministro Miliani per lo studio ei provvedimenti di mobilitazione agraria.

Il ministro on. Miliani, rivolto un ringraziamento ed un saluto alla Commissione, ha espresso un fidente augurio per il risultato dei lavori di essa; e partendo dai voti già formulati dal Comitato tecnico dell'agricoltura ha tracciato il compito da assolvere, richiedendo proposte di provvedimenti praticamente efficaci e sicuramente applicabili.

Si è poi svolta la discussione generale sull'importante argomento ed è stata scelta una Sotto-commissione per redigere uno schema di proposte da sottoporre all'esame della Commissione.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale, con l'ultimo bollettino pubblicato, hanno raggiunto la somma di L. 16.988.238.

Mercato serico. — I corrispondenti ufficiali del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro telegrafano:

Shanghai, 6. — Mercato sete con pochi affari, transazioni, stentate, prezzi in ribasso. - Quotasi Pegasus frs. 77,50, Kunkee fr. 72, Tussah Native Best frs. 25,50. - Le esportazioni a tutt'oggi della nuova campagna 1917-918 sono di balle 15.800 per filature all'europea bianche; 1200 per filature all'europea gialle; 10.730 sete bianche native; 7500 sete gialle native; 2700 tussah. Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista frs. 5,87.

Tokio, 7. — Mercato sete inattivo, quotasi Shinshu yen 1.300. - Le esportazioni dal 1° luglio al 30 novembre sono state per l'America 111.864 balle, per l'Europa 14.280; lo stock 28.800 piculs. - Mercato cascami attivo, esportazioni per l'America 3467 balle, per l'Europa 15.366; stock 18.000 piculs. - Cambio yen su Francia a quattro mesi frs. 3,13.

TELEGRAMMI " STEFANI „

BERNA, 11. — Al Consiglio nazionale, in occasione della discussione del bilancio per i rappresentanti diplomatici della Svizzera all'estero, Ador, capo del dipartimento politico, ha fatto una dichiarazione in nome del Consiglio federale dicendo: Al Consiglio federale spiacque vivamente di aver visto la personalità del signor De Planta, ministro di Svizzera a Roma, menzionata a proposito di fatti ai quali è assolutamente estraneo. L'inchiesta amministrativa circa l'affare Schoeller non è ancora chiusa. Da parte sua la Banca federale (Società anonima che non bisogna confondere con la Banca nazionale) ha opposto una smentita categorica alle insinuazioni relative alla sua pretesa partecipazione ad una campagna disfattista in Italia. Qualunque siano le relazioni di famiglia con persone i cui nomi furono pronunziati, il signor De Planta non fu implicato nè da vicino nè da lontano per nessuna ragione in tali incidenti. Il Consiglio federale tiene pertanto a dichiarare che il suo ministro a Roma gode tutta la sua fiducia.

PARIGI, 11. — Il Governo ha comunicato alla Camera una lettera del governatore militare di Parigi in cui si chiede che venga tolta l'immunità parlamentare ai deputati Caillaux e Loustalot.

La domanda di autorizzazione a procedere contro Caillaux esporrebbe l'insieme dei fatti dai quali sembrano risultare gravi accuse a carico di Caillaux, il quale, dall'inizio delle ostilità, si sarebbe reso colpevole: 1° di attentato contro la sicurezza dello Stato abbandonandosi a manovre di natura tale da compromettere le alleanze della Francia con potenze estere; 2° di intelligenza col nemico; 3° di propaganda disfattista. Tutti questi fatti sarebbero rivelati dalle istruttorie giudiziarie attualmente in corso.

Le imputazioni di intelligenza col nemico e di propaganda disfattista implicano incontestabilmente la giurisdizione del Consiglio di guerra; a se l'accusa di attentato contro la sicurezza dello Stato dovesse essere definitivamente mantenuta, si ritiene che essa necessiterebbe eventualmente il rinvio di Caillaux dinanzi all'alta Corte.

La domanda di autorizzazione a procedere relativa al deputato Loustalot espone che questi si sarebbe reso colpevole di intelligenza col nemico dal 2 agosto 1914, soggiornando in un paese neutrale, ove si sarebbe incontrato con l'ex Kedivè di Egitto.

LISBONA, 11. — Il nuovo ministero è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio, affari esteri e guerra, Sidonio Paes; interno, Machado Santos; istruzione, Alfredo Magalhaes; giustizia, Moura Pinto; lavori, Feliciano Costa; marina, Aresta Branco; commercio, Saverio Esteves; finanze, Santos Viegas; colonie, deputato Tamagnini Barboza.

PIETROGRADO, 10. — Nessun ambasciatore e nessun ministro di Russia all'estero avendo neppur risposto alla domanda di Trotzky di dichiarare se riconoscevano il nuovo potere, un'ordinanza di Trotzky li esonera dalle loro funzioni senza diritto a pensione.

Un ukase di Lenin dichiara che l'apertura dell'Assemblea costituente potrà aver luogo soltanto quando saranno riuniti almeno quattrocento membri.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*